



3 dicembre 2021

Ordinanza sugli obblighi di diligenza e trasparenza in relazione a minerali e metalli originari di zone di conflitto e al lavoro minorile (ODiT)

Rapporto sui risultati della consultazione



Sintesi

La consultazione ha raccolto 20 737 contributi di cui gli oltre 20 500, forniti da singoli cittadini, di identico tenore. Il progetto è controverso ed è stato particolarmente criticato dai sostenitori dell'iniziativa per multinazionali responsabili («coalizione IMR»¹), dal PS, dal PEV, dai Verdi liberali e dai Verdi. Il PLR, il Centro e il mondo economico sostanzialmente lo sostengono, ma chiedono precisi adeguamenti. Anche la maggioranza dei Cantoni approva il progetto.

1 In generale

La consultazione sull'avamprogetto «Ordinanza sugli obblighi di diligenza e trasparenza in relazione a minerali e metalli originari di zone di conflitto e al lavoro minorile (ODIT)» si è tenuta dal 14 aprile 2021 al 14 luglio 2021. Sono stati invitati a partecipare i Cantoni, i partiti rappresentati in Parlamento, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città, delle regioni di montagna e dell'economia, nonché altre organizzazioni interessate.

19 Cantoni, sei partiti², 94 organizzazioni e altri partecipanti hanno espresso il loro parere. Inoltre 20 618 pareri identici sono stati presentati da singoli cittadini. In totale sono pervenuti 20 737 pareri.

Quattro Cantoni e due organizzazioni hanno esplicitamente rinunciato ad esprimersi³.

2 Elenco dei pareri inoltrati

In allegato si trova un elenco dei Cantoni, dei partiti, delle organizzazioni e dei cittadini che hanno partecipato alla consultazione.

3 Osservazioni generali sull'avamprogetto

Il progetto ha suscitato reazioni contrastanti in fase di consultazione. Sono pervenute oltre 780 pagine di pareri contenenti più di 20 000 contributi critici identici da parte di organizzazioni e cittadini. In particolare la «coalizione IMR», il PS, il PEV, i Verdi liberali e i Verdi criticano il progetto di legge (e in generale il controprogetto) soprattutto per le troppe deroghe. Chiedono quindi ampi miglioramenti e rivolgono la maggior parte delle critiche al testo di legge adottato dal Parlamento come controprogetto all'iniziativa nel frattempo respinta (normativa in ritardo rispetto agli sviluppi legislativi esteri, cobalto e lavoro forzato non sono considerati, nessun meccanismo di risarcimento, sanzioni leggere, ecc.); non è stato indetto alcun referendum contro il progetto di legge. In linea di massima il PLR, il Centro e il mondo economico⁴ sostengono l'avamprogetto di ordinanza («*best effort*» e approccio basato sul «*made-in*», eccezioni per le PMI ecc.). Chiedono determinate precisazioni e adeguamenti che in al-

¹ Le seguenti organizzazioni fanno parte della «Coalizione per multinazionali responsabili» («coalizione IMR») o sono esplicitamente della stessa opinione e rimandano al parere della «coalizione IMR»: Stiftung Horyzon, Pane per tutti, Humanrights, Public Eye, Terre des hommes, Actares, WWF Svizzera, Greenpeace, Coalizione per multinazionali responsabili, Gruppe für eine Schweiz ohne Armee (GSoA), Gesellschaft für bedrohte Völker (GfbV), FIAN Schweiz für das Recht auf Nahrung, Hilfswerk der Evangelischen Kirchen Schweiz (HEKS), Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana (ACSI), Unione sindacale svizzera (USS), Pro Natura, Giustizia e pace, biorespect, Stiftung für Konsumentenschutz, Amnesty International, SOLIFONDS, Alliance Sud, Demokratische Jurist*innen Schweiz, Campax, sindacato Unia, Arbeitsgruppe Schweiz Kolumbien (ask!), Evangelische Frauen Schweiz (EFS), Uniterre, SKF Unione svizzera delle donne cattoliche, Unité, Fédération romande des consommateurs (FRC), OeME-Kommission der Evang.-ref. Gesamtkirchengemeinde Bern, Solidar Suisse, Brücke Le pont, medico international schweiz, FASTENOPFER, Institute for Human Rights and Business (IHRB), SWISS TEXTILES Textilverband Schweiz, Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein, ethos, Operation Libero, Travail.Suisse, SWISSAID, Helvetas Swiss Intercooperation.

² Centro, PEV, PLR, pvl, I Verdi, PS.

³ Cantoni di GL, OW, SH, GR; Unione delle città svizzere e Unione svizzera degli imprenditori (rinviano al parere di Economiesuisse).

⁴ In particolare Economiesuisse / SwissHoldings.

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la ODIT

cuni casi riguardano anche le disposizioni del controprogetto e non la ODIT (p. es. la richiesta di un atto concernente le disposizioni attuative sulla relazione relativa agli aspetti extrafinanziari)⁵. La maggioranza dei Cantoni sostiene il progetto senza riserve⁶, mentre cinque lo criticano⁷. I pochi pareri giunti dal mondo accademico e dalle università⁸ sono piuttosto critici.

Visto il numero e la complessità dei contributi, il presente rapporto illustra soltanto i principali punti critici più spesso sollevati e omette di elencare in dettaglio tutte le motivazioni e gli argomenti per evitare di pregiudicare la visione d'insieme. Per i dettagli si rimanda alle risposte alla procedura di consultazione (cfr. n. 5).

4 Principali punti critici

4.1 «Effettiva inclusione delle imprese senza sede statutaria in Svizzera» (LDIP)

La «coalizione IMR» e il partito ecologista chiedono di fissare esplicitamente nella legge che il campo d'applicazione copre anche imprese senza sede statutaria in Svizzera. L'articolo 964^{quinquies} capoverso 1 CO («Le imprese con sede, amministrazione principale o stabilimento principale in Svizzera») resterebbe, a loro parere, lettera morta, in quanto una disposizione corrispondente manca nel diritto internazionale privato e, secondo l'articolo 154 LDIP, le disposizioni di diritto societario sono applicate solamente alle società insediate in Svizzera. Chiedono che l'ordinanza o il rapporto esplicativo definisca esplicitamente le disposizioni sulla diligenza e la trasparenza come norme di applicazione necessarie del diritto svizzero conformemente all'articolo 18 LDIP (o anche come spiegazione subordinata dell'art. 160 LDIP).

4.2 Definizione della catena di approvvigionamento

La «coalizione IMR» e il Canton Vaud⁹ criticano il fatto che la definizione della catena di approvvigionamento di cui all'articolo 1 lettera d ODIT non includa tutti gli «attori rilevanti». A loro parere vanno contemplate, secondo i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani ([UN Guiding Principles on Business and Human Rights](#), UNGP) e la guida dell'OCSE sul dovere di diligenza, tutte le relazioni commerciali e in particolare anche la catena di approvvigionamento *a valle (downstream)* e non solamente la catena di approvvigionamento *a monte (upstream)* come previsto nell'avamprogetto. In merito alla definizione della catena di approvvigionamento, gli stessi partecipanti criticano anche il collegamento alla nozione di «responsabilità», che considerano troppo ristretta (possesso o proprietà) e chiedono che la definizione copra anche passaggi non fisici come il «commercio di transito» per proprio conto e per conto terzi.

Altri partecipanti¹⁰ chiedono lo stralcio del termine «trasporto» dall'articolo 1 lettera d numero 1 ODIT, ritenendo che la responsabilità dell'obbligo di diligenza spetti all'impresa che immette nella libera pratica del Paese i minerali o i metalli e non a quella che li importa.

⁵ Zürcher Handelskammer, Scienceindustries, Economiesuisse / SwissHoldings, PLD, Association for Sustainable Companies, Verein für nachhaltige Unternehmen, Association pour des entreprises durables, Associazione per le aziende sostenibili ASUCO, Swiss Banking Associazione svizzera dei banchieri ASB.

⁶ Cantoni di AG, SO, AI, AR, BS, FR, TG, VS, NW, LU, ZG, ZH, TI, SG.

⁷ Cantoni di NE, BE, VD, BL, GE.

⁸ Università di Neuchâtel, Zurigo e Berna.

⁹ Coalizione IMR, Canton Vaud.

¹⁰ Groupement des Entreprises Multinationales GEM, Fédération des Entreprises Romandes FER.

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la ODiT

4.3 Definizione della nozione di «zone di conflitto o ad alto rischio»

Le associazioni mantello dell'economia auspicano in particolare che il Consiglio federale elabori una definizione esaustiva delle zone di conflitto o ad alto rischio basandosi sull'elenco citato¹¹.

4.4 Criterio di esclusione degli «indizi fondati di ricorso al lavoro minorile»

La «coalizione IMR» e il pvl criticano inoltre la terza fase di verifica, ossia la verifica degli indizi, riportata a pagina 8 del rapporto esplicativo sull'ODiT, ritenendola non in linea con le disposizioni internazionali e chiedono lo stralcio del criterio degli «indizi fondati» di cui all'articolo 1 lettera f e all'articolo 5 capoverso 1 ODiT¹². A loro parere è solo nell'ambito della verifica della diligenza che è possibile individuare indizi fondati. La verifica degli indizi andrebbe dunque collegata all'obbligo di diligenza di cui all'articolo 11 ODiT. Questi partecipanti sollecitano un approccio che consideri l'attività concreta che produce i prodotti/servizi, lo Stato/la regione da cui tali prodotti/servizi provengono e il settore (p. es. l'industria del cioccolato) cui si inseriscono.

In particolare le associazioni dell'economia chiedono nuovamente lo stralcio delle spiegazioni nel rapporto esplicativo sull'applicazione per analogia della giurisprudenza in materia di riciclaggio di denaro alla nozione di «indizi fondati», ritenendo tale nozione troppo severa nel contesto della verifica degli indizi di ricorso al lavoro minorile¹³.

Un partecipante¹⁴ è del parere che la nozione di «indizi fondati» sia troppo vaga e vada oltre il testo di legge (art. 964^{quinquies} cpv. 1 n. 2 CO).

Alcuni partecipanti¹⁵ condividono la deroga prevista all'articolo 5 ODiT per imprese con «rischio modesto».

4.5 Mancanza di prova di una copertura del 95 per cento tramite i valori soglia all'allegato per minerali e metalli: elenco incompleto delle voci di tariffa

In relazione alle deroghe per volumi di importazione e lavorazione di minerali e metalli (art. 2 ODiT e parti A e B dell'allegato), alcuni partecipanti¹⁶ chiedono di specificare nel rapporto esplicativo, conformemente all'articolo 1 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2017/821, che i valori soglia fissati coprono almeno il 95 per cento dei volumi totali, importati e lavorati in Svizzera, di ciascun minerale e metallo. Se così non fosse, i valori soglia andrebbero adeguati. In generale, questi valori sono considerati troppo elevati visto che l'Unione europea li abbasserà dal 2023, con il consenso anche del settore (*European Precious Metals Federation*)¹⁷. Inoltre, gli stessi partecipanti chiedono di aggiungere ulteriori voci di tariffa all'allegato della ODiT (voci di tariffa 7112.91 e 7113.19) e criticano la mancanza di disposizioni sui depositi franco doganali e sul commercio di transito.

¹¹ Economiesuisse/SwissHoldings, ASB, ADVESTRA AG.

¹² Coalizione IMR, pvl, prof. Atamer UZH.

¹³ Economiesuisse / SwissHoldings, BISCOSUISSE, Chocosuisse, ASB.

¹⁴ Homburger AG.

¹⁵ EXPERTSuisse, Economiesuisse / SwissHoldings.

¹⁶ Coalizione IMR, Prof Atamer UZH, PES, EVP.

¹⁷ Coalizione IMR, PS Svizzera, Hertz / Lindt, Canonte GE, Associazione Svizzera dei fabbricanti e commercianti di metalli preziosi ASFEMP.

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la ODiT

Una partecipante¹⁸ ritiene che, per quanto riguarda l'oro, rientrerebbero nella categoria solamente i materiali estratti, pertanto propone di integrare il codice statistico della voce di tariffa (7108.12 911; «oro primario»). A tale riguardo, un'altra partecipante¹⁹ suggerisce di aggiungere all'espressione «minerali di oro e loro concentrati», nella parte A dell'allegato, «oro greggio, semilavorato o in polvere» facendo così riferimento al codice statistico dell'Amministrazione federale delle dogane.

4.6 Deroghe per metalli riciclati

La «coalizione IMR», il PS, il PEV, la Fondation Haute Horlogerie FHH e il Cantone di Ginevra chiedono di stralciare le disposizioni di deroga per i metalli riciclati, in quanto il controprogetto non prevede al riguardo una base giuridica esplicita; l'articolo 964^{quinquies} capoverso 1 numero 1 CO si riferisce infatti solo ai valori soglia. Secondo la coalizione IMR, l'oro è in Svizzera il più importante tra tutti i metalli citati; beneficiando della deroga per metalli riciclati²⁰, i lingotti d'oro non sarebbero sottoposti alla verifica della diligenza, ma solamente all'obbligo, insufficiente, di documentazione di cui all'articolo 3 ODiT.

Swissmem accoglie con favore la prevista deroga per i metalli riciclati. Alcuni partecipanti²¹ sono tuttavia del parere che la deroga vada spostata, per ragioni di sistematica, dall'articolo 3 ODiT alle disposizioni sulle definizioni di cui all'articolo 1 ODiT. In alcuni casi si chiede di precisare il termine *documentare* di cui all'articolo 3 capoverso 3 ODiT indicando che si tratta di un obbligo di documentazione puramente interno.

4.7 Deroghe per piccole e medie imprese; valori soglia

Alcuni partecipanti chiedono di modificare i valori soglia per le PMI in caso di deroghe agli obblighi di diligenza e di riferire in relazione al lavoro minorile (art. 4 ODiT). Per il Forum PMI, i valori soglia previsti andrebbero considerati *cumulativamente* (somma di bilancio di CHF 20 mio., cifra d'affari di CHF 40 mio. e 250 posti di lavoro a tempo pieno in media annua). Chocosuisse propone di portare i valori soglia della cifra d'affari e della somma di bilancio rispettivamente a 80 milioni di franchi e a 40 milioni di franchi. Diversi partecipanti²² auspicano, in linea con l'articolo 964^{bis} capoverso 1 numero 2 CO, anche un aumento, da 250 a 500, del valore soglia per i posti di lavoro a tempo pieno.

Alcuni partecipanti²³ chiedono di includere espressamente le PMI che presentano un *alto* rischio (PMI ad alto rischio) di ricorso al lavoro minorile e si oppongono alla deroga agli obblighi di diligenza e di riferire di cui all'articolo 5 ODiT; i criteri da considerare per l'analisi del rischio richiesta dovrebbero quindi essere il Paese o la regione di provenienza, il settore e l'attività concreta.

¹⁸ Swiss Trading & Shipping Association STSA.

¹⁹ ASFCMP.

²⁰ STSA, ASFCMP, Homburger AG.

²¹ Swissmem, Economiesuisse / SwissHoldings, ASB, Homburger AG, prof. Atamer UZH.

²² Zürcher Handelskammer, Economiesuisse / SwissHoldings, ASB, SWISS TEXTILES, BISCOSUISSE, Chocosuisse, PMI, Fédération de l'industrie horlogère suisse FH, Homburger AG.

²³ Coalizione IMR, Global Compact, PES, PS Svizzera, PEV, prof. Atamer UZH, Cantone BL, Cantone BE, OIL.

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la ODiT

Diverse associazioni del mondo economico²⁴ sostengono invece la normativa proposta e chiedono anche di codificare la «verifica degli indizi» descritta a pagina 8 del rapporto esplicativo sulla ODiT. Chiedono inoltre di fissare esplicitamente nella legge l'analisi sull'indicazione di origine («*made in*») come illustrato alle pagine 8 e 9 del rapporto esplicativo.

4.8 Deroga basata sul rispetto di standard internazionali riconosciuti

La «coalizione IMR», il partito ecologista e il PS sono in particolare a favore dello stralcio dell'articolo 6 ODiT (Deroga basata sul rispetto di standard internazionali riconosciuti) poiché, a loro parere, si tratta di un «circolo vizioso», e respingono una dispensa dagli obblighi di diligenza e di riferire basata su un'«autodichiarazione». L'applicazione di uno standard non deve escludere l'obbligo di riferire. Eventualmente chiedono l'applicabilità cumulativa dei vari standard di riferimento e una corrispondente modifica dell'articolo 6 ODiT²⁵. Un'altra proposta sussidiaria sarebbe introdurre nell'articolo 6 capoverso 2 ODiT un obbligo pubblico di riferire se sono applicati standard equivalenti.

Diverse federazioni²⁶ ritengono appropriati gli standard citati all'articolo 6 ODiT, ma propendono per un catalogo non esaustivo di standard; le imprese dovrebbero infatti poter applicare, oltre a quelli citati, anche altri standard se sono in grado di dimostrarne l'equivalenza o l'idoneità.

Le associazioni dell'economia e alcuni altri partecipanti²⁷ criticano che l'articolo 6 capoverso 1 lettera b numero 2 ODiT indichi come standard le convenzioni numero 182 e 138 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), in quanto queste convenzioni sono rivolte a Paesi e pertanto non è chiaro come le imprese possano rispettarle. Propongono di stralciare il rinvio a questi standard in quanto non possono essere adempiuti o di interpretarlo in modo tale che le imprese siano tenute a rispettare esclusivamente le disposizioni rivolte loro.

4.9 Tutela dei segreti commerciali

Secondo le associazioni dell'economia e secondo altri partecipanti²⁸, i segreti commerciali devono poter essere tutelati. Di conseguenza, le informazioni acquisite per adempiere gli obblighi di diligenza andrebbero documentate soltanto *internamente*.

4.10 Nessun meccanismo di risarcimento e procedura di reclamo conformemente ai criteri internazionali

Secondo alcuni partecipanti²⁹, la procedura di reclamo o di segnalazione di cui agli articoli 7 capoverso 1 lettera e e 8 capoverso 1 lettera e ODiT non corrisponde ai criteri internazionali e andrebbe pertanto adeguata. A tale riguardo gli stessi partecipanti sollecitano anche un *meccanismo di risarcimento* in linea con i criteri internazionali che manca nella ODiT e propongono quindi un nuovo articolo 12a ODiT per il risarcimento e un articolo 12b ODiT per la procedura di reclamo.

²⁴ Economiesuisse / SwissHoldings, ASB, PMI, Fial.

²⁵ Coalizione IMR, PES, PS Svizzera, Global Compact, prof. Atamer UZH, focus right gmbh, ASUCO.

²⁶ Economiesuisse / SwissHoldings, ASFCMP, ASB, FH.

²⁷ Coalizione IMR, Swissmem, Philipp Morris Products S.A., Economiesuisse / SwissHoldings, ASB, ADVESTRA AG, Homburger AG, PLD.

²⁸ Economiesuisse / SwissHoldings, Zürcher Handelskammer, BISCOSUISSE, Scienceindustries, ASB, Swissmem, PMI.

²⁹ Coalizione IMR, PES, PS Svizzera, Cantone BS, focus right gmbh, Global Compact, prof. Atamer UZH, Chambre de commerce d'industrie et des services de Genève CCIG.

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la ODiT

4.11 Mancanza di applicazione cumulativa degli strumenti della strategia relativa alla catena di approvvigionamento

La «coalizione IMR» e il partito ecologista chiedono che gli strumenti citati agli articoli 7 capoverso 2 e 8 capoverso 2 ODiT siano applicati cumulativamente anziché singolarmente.

A tale riguardo MIGROS, Coop, BISCOSUISSE e Chocosuisse chiedono che, per garantire e documentare la verifica della diligenza e la tracciabilità della catena di approvvigionamento (ai sensi dell'art. 10 ODiT), siano considerati o ammessi sistemi di certificazione esterni (cfr. art. 7 cpv. 2 lett. e ODiT).

Il Forum PMI – contrariamente alla coalizione IMR – chiede una dispensa dagli obblighi di diligenza se sono state fornite garanzie da parte di operatori a monte conformi all'articolo 7 capoverso 2 lettera d ODiT.

4.12 Integrazione nella ODiT dell'approccio «*best effort*» e basato sui rischi

Per i sostenitori del progetto³⁰, gli obblighi di diligenza di cui all'articolo 7 e seguenti, in particolare quello riguardante il tracciamento di complesse catene di approvvigionamento, vanno intesi come «obblighi di adoperarsi» e non come obblighi di risultato (approccio «*best effort*» e basato sui rischi), aspetto che non va fissato solamente nel rapporto esplicativo (pag. 16), ma anche nell'ordinanza stessa.

La «coalizione IMR» non chiede alcun obbligo di risultato, ma vorrebbe che si menzionasse un «obbligo di agire».

4.13 Nessun controllo dell'efficacia in caso di obblighi di diligenza

In caso degli obblighi di diligenza di cui all'articolo 7 e seguenti ODiT, alcuni partecipanti³¹ ritengono che non vi sia alcun controllo dell'efficacia delle misure adottate in base al piano di gestione dei rischi di cui all'articolo 12 ODiT. Le imprese dovrebbero dunque verificare l'efficacia e l'esito delle misure e comunicare i relativi risultati.

In relazione al controllo dell'efficacia delle misure adottate, tre partecipanti³² pongono anche al piano di gestione dei rischi determinati requisiti centrali. In base agli standard internazionali, il piano deve comprendere non solo il controllo dell'efficacia, ma in particolare fissare anche misure preventive, il livello di priorità delle misure e la possibilità di risarcimento. L'ordinanza dovrebbe prevedere esplicitamente disposizioni pertinenti.

4.14 Obblighi di diligenza verificati non solo da imprese di revisione

Molti partecipanti³³ vorrebbero la possibilità di far eseguire la verifica degli obblighi di diligenza relativi a minerali e metalli ai sensi dell'articolo 964^{sexies} capoverso 3 CO in combinato disposto con l'articolo 13 ODiT non solo da un'impresa abilitata, ma ad esempio anche da un'autorità di certificazione accreditata o da terzi indipendenti con esperienza nel settore della responsabilità aziendale, ad esempio avvocati.

³⁰ Economiesuisse / SwissHoldings, Zürcher Handelskammer, BISCOSUISSE, Scienceindustries, ASB, Swissmem, FH, PLDu, suissetec, Homburger AG, STSA.

³¹ Coalizione IMR, focus right gmbh, Global Compact, Association des Juristes progressistes vaudois JPV, Homburger AG, ILO

³² Focus right, Global Compact, JPV

³³ Coalizione IMR, ProCert AG, PES, focus right gmbh, Global Compact, SQS Société Générale de Surveillance SA SGS, Associazione svizzera per sistemi di qualità e di gestione SQS, Swissmem, Centro, Zürcher Anwaltsverband.

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la ODiT

Alcuni partecipanti³⁴ sostengono che una verifica esterna dovrebbe essere prevista in relazione non solo ai minerali originari di zone di conflitto ma anche al lavoro minorile.

4.15 Mancanza di rinvio dinamico

Secondo la coalizione IMR, il rapporto esplicativo sull'ODiT dovrebbe precisare che l'indice dell'UNICEF è un indice «dinamico». Sono richiesti rinvii «dinamici» anziché «statici» – come previsto dalla ODiT – anche per tutti gli altri rinvii a standard internazionali³⁵.

I rappresentanti del mondo economico³⁶ chiedono invece di mantenere i rinvii statici (nessun adeguamento automatico alle regole aggiornate mediante rinvii dinamici); a loro parere gli adeguamenti agli aggiornamenti delle linee guida di riferimento necessitano di una discussione politica a livello nazionale.

4.16 Mancanza di indicazione di contenuto per la relazione (art. 964^{septies} CO)

I sostenitori del progetto³⁷ vorrebbero che l'ordinanza riportasse indicazioni di contenuto o valori di riferimento per la relazione di cui all'articolo 964^{septies} CO come aiuto all'orientamento e per creare certezza del diritto (anche a causa della punibilità di cui all'art. 325^{ter} CP).

5 Consultazione

Secondo l'articolo 9 della legge del 18 marzo 2005³⁸ sulla consultazione (RS 172.061), il pubblico ha accesso alla relativa documentazione e, una volta scaduto il termine per rispondere, ai pareri pervenuti, nonché al rapporto sui risultati della consultazione dopo che il Consiglio federale ne ha preso atto. Tali documenti sono consultabili in forma elettronica sul sito Internet della Cancelleria federale. Anche i pareri integrali possono essere consultati alla pagina citata³⁹ (art. 16 dell'ordinanza del 17 agosto 2005 sulla consultazione⁴⁰).

³⁴ Cantoni di BL e GE, Centre Patronal, GEM, Prof. Atamer UZH, FER, JPV.

³⁵ Coalizione IMR, Centre Patronal, GEM, PES, PS Svizzera, Migros, Operation Libero, Cantone GE, JPV.

³⁶ Economiesuisse / SwissHoldings, PLD, ASB.

³⁷ Zürcher Handelskammer, BISCOSUISSE, Chocosuisse, Scienceindustries, FH, JPV, Philipp Morris Products S.A.

³⁸ RS 172.061

³⁹ [Pubblicazione dei pareri / Pareri in formato pdf con segnalibro.](#)

⁴⁰ RS 172.061.1

Elenco dei partecipanti
Verzeichnis der Eingaben
Liste des organismes ayant répondu

Cantoni / Kantone / Cantons

AG	Argovia / Aargau / Argovie
AI	Appenzello Interno / Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int.
AR	Appenzello Esterno / Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext.
BE	Berna / Bern / Berne
BL	Basilea-Campagna / Basel-Landschaft / Bâle-Campagne
BS	Basilea-Città / Basel-Stadt / Bâle-Ville
FR	Friburgo / Freiburg / Fribourg
GE	Ginevra / Genf / Genève
LU	Lucerna / Luzern / Lucerne
NE	Neuchâtel / Neuenburg
NW	Nidvaldo / Nidwalden / Nidwald
SG	San Gallo / St. Gallen / Saint-Gall
SO	Soletta / Solothurn / Soleure
TG	Turgovia / Thurgau / Thurgovie
TI	Ticino / Tessin
VD	Vaud / Waadt
VS	Vallese / Wallis / Valais
ZG	Zugo / Zug / Zoug
ZH	Zurigo / Zürich / Zurich

Partiti politici / Parteien / Partis politiques

Alleanza del Centro	Alleanza del Centro Die Mitte Le Centre
PEV	Partito evangelico svizzero PEV Evangelische Volkspartei der Schweiz PEV Parti évangélique suisse PEV
PLR	PLR. I Liberali Radicali FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLD. Ils Liberals
PES	Partito ecologista svizzero PES Grüne Partei der Schweiz GPS Parti écologiste suisse PES

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la ODIT

pvl	Partito verde liberale svizzero pvl Grünliberale Partei Schweiz glp Parti vert'libéral suisse pvl
PS	Partito socialista svizzero PS Sozialdemokratische Partei der Schweiz SP Parti socialiste suisse PS

Cerchie interessate / Interessierte Organisationen / Organisations intéressées

ACSI	Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana
Actares	Associazione di azionisti per un'economia sostenibile AktionärInnen für nachhaltiges Wirtschaften Actionnariat pour une économie durable
alliancesud	Alliance Sud
Amnesty	Amnesty International
ASA / SVV	Associazione Svizzera d'Assicurazioni Schweizerischer Versicherungsverband Association Suisse d'Assurances
ASFCMP	Associazione svizzera dei fabbricanti e commercianti di metalli preziosi Association Suisse des fabricants et commerçants de métaux précieux Schweizerische Vereinigung Edelmetallfabrikanten und Handler
ask!	ask! - Gruppo di lavoro Svizzera-Colombia ask! - Groupe de travail Suisse-Colombie ask! - Arbeitsgruppe Schweiz-Kolumbien
ASUCO	Associazione per le aziende sostenibili Association pour des entreprises durables Verein für nachhaltige UnternehmenASUCO
BFA	Pane per tutti Brot für alle Pain pour le prochain
Biorespect	Biorespect - Wir hinterfragen Biotechnik
BISCOSUISSE	BISCOSUISSE
Campax	Campax Kampagnenorganisation
CCIG	Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève
CHOCOSUISSE	Federazione dei fabbricanti svizzeri di cioccolato Verband Schweizerischer Schokoladefabrikanten Fédération des fabricants suisses de chocolat
CP	Centre Patronal
GDS	Giuristi e Giuriste Democratici Svizzeri GDS Demokratische Juristinnen und Juristen Schweiz DJS Juristes démocratiques de Suisse JDS Giuristas e Giurists Democrats Svizzers GDS

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la ODIT

economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses
EFS	Evangelische Frauen Schweiz EFS Femmes protestantes en Suisse FPS
Ethos	Ethos Stiftung
Fastenopfer	Fastenopfer
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FH	Fédération de l'industrie horlogère suisse FH Verband der Schweizerischen Uhrenindustrie FH Federation of the Swiss Watch Industry FH
FHH	Fondation de la Haute Horlogerie
Fial	Federazione delle Industrie Alimentari Svizzere Foederation der Schweizerischen Nahrungsmittel-Industrien Fédération des Industries Alimentaires Suisses
FIAN	FIAN Schweiz/Suisse
FRC	Fédération romande des consommateurs
GEM	Groupement des Entreprises Multinationales
GFBV	Gesellschaft für bedrohte Völker, Schweiz Société pour les peuples menacés, Suisse Society for Threatened Peoples, Switzerland
Global Compact	Global Compact Network Switzerland&Liechtenstein
GREENPEACE	Greenpeace Svizzera
GSoA	Gruppe für eine Schweiz ohne Armee (GSoA)
HEKS	Hilfswerk der Evangelischen Kirchen Schweiz HEKS Entraide Protestante Suisse EPER
HELVETAS	HELVETAS Swiss Intercooperation
HKBB	Handelskammer beider Basel
Horyzon	Stiftung Horyzon
Humanrights	Humanrights.ch
IHRB	Institute for Human Rights and Business
JP	Giustizia e Pace Justitia et Pax Justice et Paix
JPV	Juristes progressistes vaudois
KFK	Koalition für Konzernverantwortung
Konsumentenschutz	Stiftung für Konsumentenschutz
Max Havelaar	Max Havelaar-Stiftung (Schweiz)
MIS	medico international schweiz

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la ODIT

OeME	OeME-Kommission der Evang.-ref. Gesamtkirchgemeinde Bern
OIL	Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)
OL	Operation Libero
PMI	Forum PMI Forum PME KMU-Forum
Pro Natura	Pro Natura
Public Eye	Public Eye
scienceindustries	scienceindustries Wirtschaftsverband Chemie Pharma Life Sciences
USS	Unione sindacale svizzera (USS) Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB) Union syndicale suisse (USS)
SGS	Société Générale de Surveillance SA
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri USAM Schweizerischer Gewerbeverband SGV Union suisse des arts et métiers USAM
SKF	Schweizerischer Katholischer Frauenbund SKF Ligue suisse des femmes catholiques
Solidar Suisse	Solidar Suisse
SOLIFONDS	Fondo di solidarietà per le lotte di liberazione sociale nel terzo mondo Solidaritätsfonds für soziale Befreiungskämpfe in der Dritten Welt Fonds de solidarité pour les luttes de libération sociale dans le tiers monde
SQS	Associazione svizzera per sistemi di qualità e di gestione (SQS)
STSA	Swiss Trading & Shipping Association
suissetec	Schweizerisch-Liechtensteinischer Gebäudetechnikverband (suissetec)
SWISSAID	SWISSAID
Swiss Banking	Associazione svizzera dei banchieri (ASB) Schweizerische Bankiervereinigung (SBVg) Association suisse des banquiers (ASB) Swiss Bankers Association
SwissHoldings	SwissHoldings
Swissmem	Swissmem
Swiss Retail	Swiss Retail Federation
SWISS TEXTILES	Textilverband Schweiz Fédération textile suisse Swiss textile federation
terre des hommes	terre des hommes Schweiz
TS	Travail.Suisse

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la ODIT

Unia	Unia. Il Sindacato Gewerkschaft Unia Syndicat Unia
UNICEF	Komitee für UNICEF Schweiz und Liechtenstein
unité	unité Association Suisse pour l'échange de personnes dans la coopération internationale
uniterre	uniterre
WWF	WWF Svizzera
ZAV	Zürcher Anwaltsverband
ZHK	Zürcher Handelskammer

Le cerchie interessate / Weitere interessierte Kreise / Autres milieux concernés

Advestra	Advestra AG
Baumann-Pauly	Baumann-Pauly Prof. Dorothee, Université de Genève
Coop	Cooperativa Coop
EXPERTsuisse	EXPERTsuisse AG
focusright	focusright gmbh
Hertz / Lindt	Hertz Prof. Dr. Ellen, Università di Neuchâtel Lindt Dr. des. Angela, Università di Berna
Homburger	Homburger AG, Zürich Oser Dr. iur. David / Mattle Karin
MIGROS	Federazione cooperative Migros
Philip Morris	Philip Morris Products S.A.
ProCert	ProCert AG
Raiffeisen	Raiffeisen Svizzera società cooperativa
SWIPRA	SWIPRA Services AG
Swissgrid	Swissgrid AG
UZH	Università di Zurigo, Istituto di diritto

Privati / Privatpersonen / Particuliers

Bigler	Bigler Jürg, Zurigo
Gründler	Gründler Peter, Rüti
Helfenberger	Helfenberger Jonas, Sciaffusa
Kolb	Kolb Renate, Trüllikon
Neff	Neff Martin, Binningen
Sinniger	Sinniger Alphons, Hausen am Albis

Rapporto sui risultati della consultazione concernente la ODIT

Rinuncia a un parere / Verzicht auf Stellungnahme / Renonciation à une prise de position

- Unione svizzera degli imprenditori
Schweizerischer Arbeitgeberverband
Union patronale suisse

- Cantone di Glarona

- Cantone dei Grigioni

- Cantone di Obvaldo

- Cantone di Sciaffusa

- Unione delle città svizzere UCS
Schweizerischer Städteverband SSV
Union des villes suisses UVS